



Informativa al pubblico

Pillar III

Informativa al pubblico secondo gli adempimenti al Pillar III degli Accordi di Basilea II

Indice

Introduzione	2
TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
Informativa qualitativa	4
Informativa quantitativa	6
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	9
Informativa qualitativa	9
Informazione quantitativa	10
TAVOLA 3 - INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	19
Informativa qualitativa	19
Informativa quantitativa	20
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	21
Informativa qualitativa	21
Informativa quantitativa	23
TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	23
TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	23
Informativa qualitativa	23
Informativa quantitativa	23

Introduzione

Le “Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’Elenco Speciale”, emanate con la circolare 216/1996 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari, in particolare:

- prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (credito, controparte, mercato e operativi), indicando metodologie per il calcolo degli stessi (cosiddetto “Primo Pilastro”);
- introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica (cosiddetto “Secondo Pilastro”);
- introducono l’obbligo di pubblicazione di informazioni inerenti i sistemi di misurazione e controllo dei rischi adottati dagli intermediari (cosiddetto “Terzo Pilastro”).

Il Terzo Pilastro, (in seguito anche Pillar 3), si basa sul presupposto che la Disciplina di Mercato possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità di banche e intermediari vigilati.

Scopo del Terzo Pilastro è quindi quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il Processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’informativa al pubblico è disciplinata nella sezione XII, Capitolo V della circolare n° 216 7° aggiornamento del 09/07/2007 di Banca d’Italia.

In ottemperanza a quanto previsto dalla disciplina prudenziale di Banca d’Italia, Artfidi Lombardia (di seguito anche Artfidi) annualmente rende nota al pubblico la propria informativa tramite il sito internet www.artfidi.it.

In ossequio al principio di proporzionalità, il livello di dettaglio informativo del presente documento è commisurato alla complessità organizzativa e al tipo di operatività aziendale. Artfidi Lombardia, nell’elaborare il presente documento, ha tenuto conto delle raccomandazioni previste dal documento “Enhancing the risk disclosures of banks” pubblicato il 29 ottobre 2012 al fine di rafforzare la trasparenza delle informazioni da rendere pubbliche.

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	ARTFIDI LOMBARDIA SCRL
SEDE LEGALE ED AMMINISTRATIVA	Via Cefalonia 66 - 25124 Brescia
RIFERIMENTI TELEFONICI	030/2209811 – 030/2428244 – fax 030/2450511
E-MAIL E SITO INTERNET	info@artfidi.it - www.artfidi.it
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	P.I. 01830160170 - C.F. 80003290170
N. ISCRIZIONE ELENCO GENERALE INTERMEDIARI FINANZIARI DI CUI ALL'EX ART. 107 DEL T.U.B. D.LGS. 385/93	19503.2
N. ISCRIZIONE: R.E.A.	BS 199762
U.I.C.	27446
ALBO SOC. COOPERATIVE	A105695

Tavola 1 - Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

(a) Metodo per la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno

Artfidi valuta l'adeguatezza del proprio patrimonio al sostegno dell'operatività corrente e prospettica attraverso una serie di processi, disciplinati dalla circolare 216 del 5/8/1996 di Banca d'Italia aggiornamento 9/7/2007, di seguito riportati:

- 1) Mappatura dei rischi rilevanti;
- 2) Misurazione e valutazione dei rischi e del relativo capitale interno;
- 3) Stress test;
- 4) Misurazione del capitale interno complessivo;
- 5) Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza.

Il processo di controllo prudenziale si conforma al principio di proporzionalità. ArtFidi Lombardia, in particolare, rientrando nella classe 3, ha adottato per il calcolo del capitale interno complessivo le metodologie standardizzate previste da Banca d'Italia.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. I risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità del Confidi al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dal Confidi, viene valutata l'adozione di appropriate misure correttive.

La determinazione del capitale interno complessivo determinato secondo l'approccio *building block* è effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale quanto a quella prospettica.

L'attività del Confidi è sottoposta a rischi connessi in via prevalente all'attività di concessione delle garanzie. Si riporta di seguito una breve descrizione dei rischi individuati come rilevanti per Artfidi, sia di primo che di secondo pilastro.

Rischio di credito: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Nella fattispecie, il rischio di credito è da attribuire all'attività di prestazione di garanzia collettiva sui finanziamenti concessi dal sistema bancario alle imprese associate.

Artfidi Lombardia, in ragione delle proprie caratteristiche dimensionali e operative, utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene calcolato applicando un coefficiente pari al 6% dell'attività ponderata per il rischio, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Artfidi effettua il monitoraggio del rischio di credito con frequenza mensile.

Rischio operativo: Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Assieme al rischio di credito completa i rischi di primo pilastro rilevati da Artfidi Lombardia all'interno della propria attività¹. Nel rischio operativo rientrano anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene effettuata mediante l'applicazione del metodo base previsto dalla normativa di vigilanza. Il metodo base consente di determinare il requisito patrimoniale applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del "margine di intermediazione", risultante dallo schema di conto economico del bilancio degli Intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 16.12.2009. La frequenza del monitoraggio è trimestrale.

Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio immobilizzato: Il rischio di tasso è il rischio di subire una perdita sul portafoglio immobilizzato a causa di variazioni dei tassi di interesse.

La metodologia utilizzata da Artfidi Lombardia per misurare il rischio di tasso d'interesse è quella semplificata proposta da Banca d'Italia nella circolare 216/1996 7° aggiornamento cap. V allegato M.

Il portafoglio di Artfidi Lombardia è costituito da titoli di Stato e da obbligazioni di primari gruppi bancari italiani. Il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse viene svolto con frequenza trimestrale.

Rischio di concentrazione: è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività e appartenenti alla medesima area geografica.

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di garanzia collettiva dei fidi è destinata ad un target di controparti rappresentato da piccole imprese artigiane e commerciali e settorizzata in un'area geografica specifica. Il monitoraggio svolto da Artfidi Lombardia sul rischio di concentrazione prevede quello su singole controparti (frequenza annua) e quello geo settoriale (frequenza trimestrale).

Rischio di liquidità: Il rischio di liquidità si manifesta nell'impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire i fondi o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività.

Il rischio di liquidità si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario necessarie per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato. In Artfidi Lombardia il monitoraggio avviene con frequenza trimestrale.

Rischio strategico e reputazionale: Il rischio strategico è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale o degli utili che può derivare da modifiche delle condizioni operative, da scelte aziendali errate o da incapacità reattiva dinanzi a situazioni di competitività.

¹ Artfidi Lombardia non risulta esposta infatti né al rischio di mercato né di controparte.

Il rischio strategico rientra tra i rischi non misurabili. A fronte di tale rischio Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione, sia attraverso l'analisi del mercato di riferimento, sia attraverso la definizione di *budget* annuali ed il loro successivo riesame.

In coerenza con la definizione delle disposizioni di vigilanza, il rischio reputazionale è connesso alla potenziale riduzione, attuale o prospettica, del capitale e degli utili che può derivare da una percezione negativa dell'immagine di Artfidi Lombardia da parte di clienti, controparti, o autorità di vigilanza.

Pur in assenza di una quantificazione del capitale assorbito a fronte di tale classe di rischio, per la sua mitigazione Artfidi predispone comunque adeguati sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

(b) Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito

Situazione al 31/12/2013

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2013
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale
Esposizione	26.895.393	187.061.250	213.956.643
Risk Weighted Asset	10.364.925	151.890.618	162.255.543
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%
Requisito Patrimoniale	621.896	9.113.437	9.735.333

(c) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato

Il rischio di mercato non risulta contemplato nei rischi rilevati da Artfidi Lombardia.

(d) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Situazione al 31/12/2013

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo			31/12/2013
		Coefficiente Patrimoniale	Requisito
Margine d'intermediazione 2011	2.350.092	15%	352.514
Margine d'intermediazione 2012	2.330.113	15%	349.517
Margine d'intermediazione 2013	2.841.119	15%	426.168
Requisito Patrimoniale	2.507.108	15%	376.066

(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza suddiviso in Patrimonio di base, supplementare, complessivo.

Patrimonio di Vigilanza		31/12/2013
Patrimonio di Base		13.333.839
Patrimonio Supplementare		913.948
Elementi da dedurre		-
Patrimonio di Terzo Livello		-
Totale Patrimonio di Vigilanza		14.247.787
Totale Patrimonio di Vigilanza incluso il patrimonio di terzo livello		14.247.787
Patrimonio di Base		31/12/2013
<u>Elementi positivi</u>		
Capitale versato		8.896.351
(a) Capitale Sociale		8.896.351
(b) Depositi Cauzionali		
Riserve (compreso il sovrapprezzo di emissione)		6.449.388
(a) Riserve		5.949.272
(b) Sovrapprezzi di emissione		500.116
(b) Contributi in conto capitale		
TOTALE degli elementi positivi del Patrimonio di Base		15.345.738
<u>Elementi negativi</u>		
Immobilizzazioni Immateriali		8.558
Perdita del periodo		2.003.341
TOTALE degli elementi negativi del Patrimonio di Base		2.011.899
TOTALE PATRIMONIO DI BASE al lordo degli elementi da dedurre		13.333.839
Patrimonio Supplementare		31/12/2013
<u>Elementi positivi</u>		
Riserve da valutazione		1.827.895
(a) Attività Materiali: Riserve per leggi speciali da rivalutazione		
(b) Attività Materiali: Attività materiali ad uso funzionale		330.000
(c) Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di debito		1.497.895
(d) Riserve positive su titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e OICR		
TOTALE degli elementi positivi del Patrimonio Supplementare		1.827.895
<u>Elementi negativi</u>		
Filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare		913.947
TOTALE degli elementi negativi del Patrimonio Supplementare		913.947
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE al lordo degli elementi da dedurre		913.948
TOTALE Elementi da dedurre		
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO		
PATRIMONIO DI VIGILANZA		14.247.787

(f) Coefficienti patrimoniali totali e di base (Tier 1 ratio)

Analisi interna del capitale	
	31/12/2013
Patrimonio di Base	13.333.839
Patrimonio Supplementare	913.948
Elementi da dedurre	-
Patrimonio di Vigilanza	14.247.787
Rischio di Credito	9.735.333
Rischio di Mercato	
Rischio Operativo	376.066
Rischi di Primo Pilastro	10.111.399
Requisito Patrimoniale Complessivo	10.111.399
Rischio di Tasso	1.190.114
Rischio di Concentrazione singole controparti	69.155
Rischio di Concentrazione geo settoriale	408.146
Rischi di Secondo Pilastro	1.667.415
Totale assorbimenti prudenziali	11.778.814
Eccedenza del PDV rispetto ai requisiti minimi richiesti (Excess Capital)	2.468.973
Attività di rischio ponderate	168.498.242
Total Capital Ratio	8,46%
Tier 1 Capital Ratio	7,91%

Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

Informativa qualitativa

a.1) Crediti scaduti e deteriorati

Nel monitoraggio del rischio di credito sono contemplate anche le esposizioni anomale, con specifico riferimento alle partite scadute e incagliate, in quanto le sofferenze di Artfidi presentano un accantonamento specifico di pari importo, quindi vengono interamente svalutate.

La ponderazione delle esposizioni scadute deteriorate, degli incagli e delle sofferenze è pari al 150% sull'importo degli stessi (secondo le disposizioni di Banca d'Italia, circolare 216 05/08/1996 7° aggiornamento 09/07/2007), diminuito del relativo accantonamento.

I crediti anomali vengono classificati, secondo le definizioni di vigilanza, in :

- “scaduto deteriorato” – esposizioni che presentano difficoltà nel rimborso delle rate dei finanziamenti (ritardo consecutivo compreso tra i 90 e i 270 giorni);
- “incagli” – la posizione creditoria nei confronti di soggetti in situazione di obiettiva difficoltà (“incaglio oggettivo” in presenza di ritardo nel pagamento delle rate superiore ai 270 giorni consecutivi – “incaglio soggettivo” in presenza della comunicazione bancaria della revoca degli affidamenti bancari o della classificazione del credito ad incaglio);
- “sofferenze di firma” – posizioni creditorie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, e per le quali verrà escussa la garanzia di Artfidi Lombardia;
- “sofferenze di cassa” – posizione creditoria nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per le quali Artfidi ha effettuato il pagamento della quota garantita alla banca.

a.2) Metodologie adottate per la determinazione delle rettifiche di valore

La politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede due metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle posizioni classificate in “bonis”;
- previsioni di perdita analitiche sulle posizioni deteriorate. In particolare sulle partite in incaglio e in sofferenza viene effettuata una valutazione analitica di ogni singola posizione. Tale procedura permette di stabilire una percentuale di svalutazione diversa a seconda degli elementi e delle informazioni in possesso di Artfidi. In assenza di informazioni si applicano le percentuali di svalutazione ottenute attraverso una metodologia di calcolo basata principalmente sulla stima delle LGD (Loss Given Default) delle sofferenze e degli altri stati di default.

Il criterio di contabilizzazione adottato da Artfidi Lombardia prevede una frequenza trimestrale delle analisi e dei relativi accantonamenti sia sul portafoglio in bonis che su quello deteriorato. Analogo discorso per la svalutazione delle garanzie escusse, che al 31.12 2013 risultano svalutate al 100%.

Informazione quantitativa

Lo schema che viene proposto nelle pagine successive evidenzia le esposizioni al 31/12/2013 di Artfidi Lombardia, suddivise per “cassa” e “garanzie ed impegni”. Sono rappresentate le esposizioni lorde, nette e quelle ponderate di volta in volta relazionate in funzione della natura della controparte, della vita residua, ecc.. Viene inoltre quantificato il requisito patrimoniale assorbito a fronte del rischio di credito, distinto per “cassa”, “garanzie ed impegni” e per valore complessivo.

(b) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e controparte

Le esposizioni relative al rischio di credito di Artfidi Lombardia sono suddivise fra esposizioni di cassa e garanzie ed impegni.

Esposizioni di cassa. Le ponderazioni delle voci che compongono l'intero rischio sono divise in funzione della loro natura:

Esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali (rappresentate principalmente dai titoli di Stato presenti nel portafoglio) – ponderazione pari a zero;

Esposizioni verso intermediari vigilati (rappresentate dai conti correnti attivi di Artfidi Lombardia e dai titoli emessi da banche e presenti nel portafoglio) - ponderazione al 20% e al 100%;

Esposizioni verso imprese (rappresentate da crediti e da partecipazioni in altre imprese) -ponderazione al 100%;

Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio –ponderazione al 100%

Altre esposizioni (immobilizzazioni materiali nette) - ponderazione al 100%;

Garanzie ed impegni. Trovano posto le esposizioni che nascono dal totale degli impegni irrevocabili e delle garanzie rilasciati al sistema bancario da Artfidi Lombardia.

La suddivisione riguarda le garanzie rilasciate verso soggetti sovrani e banche centrali (ponderazione 0%) verso le imprese corporate (ponderazione 100%), verso le imprese al dettaglio (ponderazione 75%) e per le esposizioni scadute (ponderazione 150%).

Le garanzie concesse agli istituti di credito convenzionati sono suddivise fra garanzie a prima richiesta ed in via sussidiaria.

La tabella sottostante indica il valore complessivo delle esposizioni in essere al 31/12/2013 suddivise per tipo di controparte e distinte per impegni e garanzie e per attività di rischio per cassa:

Esposizioni fuori bilancio	31/12/2013		rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto	
V/ Controparti Retail (impegni e garanzie)	154.342.541	152.703.542	1.638.999
V/Controparti Corporate (impegni e garanzie)	12.704.303	12.551.821	152.482
Altre esposizioni	325.343	323.102	2.241
V/soggetti sovrani e banche centrali	633.609	633.609	0
V/Altre Controparti (scadute)	24.732.709	20.849.176	3.883.533
totale	192.738.505	187.061.250	5.677.255
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		633.609	
Attività di rischio per cassa			
	31/12/2013		rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto	
Esposizioni v/soggetti sovrani e banche centrali	13.666.229	13.666.229	
Esposizioni v/intermediari vigilati	9.954.106	9.954.106	
Esposizioni v/imprese	380.272	380.272	
Esposizioni v/OICR	1.155.692	1.155.692	
Altre esposizioni	1.739.094	1.739.094	
totale	26.895.393	26.895.393	
Esposizioni complessive (cassa + impegni e garanzie)			
	31/12/2013		rettifiche complessive
	valore lordo	valore netto	
Esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie)	192.738.505	187.061.250	5.677.255
Esposizioni di rischio per cassa	26.895.393	26.895.393	
Esposizioni complessive	219.633.898	213.956.643	5.677.255

A fronte delle suddette esposizioni e controparti è riportato il requisito patrimoniale per il rischio di credito:

Requisito Patrimoniale Rischio di Credito			31/12/2013	
	Cassa	Garanzie ed impegni	Totale	
Esposizione	26.895.393	187.061.250	213.956.643	
Risk Weighted Asset	10.364.925	151.890.618	162.255.543	
Coefficiente Patrimoniale	6%	6%	6%	
Requisito Patrimoniale	621.896	9.113.437	9.735.333	
Attività di rischio per Cassa				
Classe di attività	euro migliaia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato	
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	13.666.229		0	
(a) Paesi UE	13.666.229	0%	0	
(b) Paesi non - UE		100%	0	
Esposizioni verso intermediari vigilati	9.954.106		7.089.867	
(a) durata inferiore a 3 mesi	3.572.830	20%	714.566	
(b) durata maggiore di 3 mesi	6.375.301	100%	6.375.301	
(c) equivalenza ad amministrazioni centrali	5.975	0%	0	
Esposizioni verso imprese	380.272	100%	380.272	
Esposizioni verso OICR	1.155.692	100%	1.155.692	
Altre esposizioni	1.739.094	100%	1.739.094	
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	26.895.393		10.364.925	
Garanzie ed Impegni				
Classe di attività	euro migliaia	Fattore di conversione creditizia	Coefficiente di ponderazione	Importo ponderato
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	633.609			0
(a) Paesi UE	633.609		0%	
Esposizioni verso Imprese	12.874.923			12.325.298
(1) Rischio Basso		0%	100%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	100%	0
(3) Rischio Medio	1.099.250	50%	100%	549.625
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	11.775.673	100%	100%	11.775.673
Esposizioni al dettaglio	152.703.542			108.918.968
(1) Rischio Basso		0%	75%	0
(2) Rischio Medio/Basso	124.500	20%	75%	18.675
(3) Rischio Medio	14.757.302	50%	75%	5.533.988
(4) Rischio Pieno al netto controgaranzie MCC	137.821.740	100%	75%	103.366.305
Esposizioni scadute (parte non garantita)	20.849.176			30.646.352
(1) Rischio Basso		0%	150%	0
(2) Rischio Medio/Basso		20%	150%	0
(3) Rischio Medio	836.550	50%	150%	627.413
Esposizioni in essere	20.012.626	100%	150%	30.018.939
Esposizioni collegate		100%	150%	0
TOTALE ESPOSIZIONI GARANZIE ED IMPEGNI	187.061.250			151.890.618

(c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Gli schemi sottostanti riportano la suddivisione delle esposizioni verso clientela (garanzie, impegni e sofferenze di cassa) per aree geografiche (unità territoriali):

Unità territoriale di Brescia - distribuzione delle esposizioni			
Esposizioni (impegni e garanzie)	31/12/2013		
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	92.582.314	91.599.326	982.988
Corporate	6.135.574	6.061.933	73.641
Altre esposizioni	82.787	82.217	570
Soggetti sovrani e banche centrali	377.884	377.884	
Scadute	10.887.495	9.230.575	1.656.920
totale	110.066.054	107.351.935	2.714.119
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		377.884	

Unità territoriale di Lodi - distribuzione delle esposizioni			
Esposizioni (impegni e garanzie)	31/12/2013		
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	22.377.313	22.139.683	237.630
Corporate	1.001.861	989.836	12.025
Altre esposizioni	0	0	
Soggetti sovrani e banche centrali	194.006	194.006	
Scadute	6.298.009	5.380.728	917.281
totale	29.871.189	28.704.253	1.166.936
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		194.006	

Unità territoriale di Crema - distribuzione delle esposizioni			
Esposizioni (impegni e garanzie)			31/12/2013
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	20.664.480	20.445.039	219.441
Corporate	2.602.601	2.571.364	31.237
Altre esposizioni	136.955	136.012	943
Soggetti sovrani e banche centrali	0	0	
Scadute	5.454.932	4.660.880	794.052
totale	28.858.968	27.813.295	1.045.673

Unità territoriale di Milano/Seveso - distribuzione delle esposizioni			
Esposizioni (impegni e garanzie)			31/12/2013
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	18.234.664	18.041.026	193.638
Corporate	1.291.175	1.275.678	15.497
Altre esposizioni	72.935	72.433	502
Soggetti sovrani e banche centrali	61.719	61.719	
Scadute	2.092.273	1.576.993	515.280
totale	21.752.766	21.027.849	724.917
esposizioni oggetto di traslazione del rischio		61.719	

Unità territoriale di Varese - distribuzione delle esposizioni			
Esposizioni (impegni e garanzie)			31/12/2013
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	483.770	478.633	5.137
Corporate	1.705.758	1.685.285	20.473
Altre esposizioni	0	0	
Soggetti sovrani e banche centrali	0	0	
Scadute		0	
totale	2.189.528	2.163.918	25.610

Lo schema sottostante riporta invece la suddivisione delle sofferenze di cassa al 31/12/2013 distribuite per aree geografiche e le relative rettifiche complessive di valore:

31/12/2013		rettifiche complessive di valore
Sofferenze di cassa per area geografica		
Brescia	7.032.916	7.032.916
Lodi	1.148.322	1.148.322
Crema	1.260.759	1.260.759
Milano	552.256	552.256
Varese	0	0
totale	9.994.253	9.994.253

(d) Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione

L'attività caratteristica di Artfidi Lombardia di garanzia collettiva dei fidi è destinata ad un target di controparti rappresentato da piccole imprese artigiane e commerciali e settorizzata in un'area geografica specifica.

Il portafoglio di Artfidi risulta altamente granulare in quanto caratterizzato da un elevato numero di esposizioni di importo medio contenuto. Il numero di richieste di garanzia presentate nel 2013 è stato superiore a 2.200 con un importo medio pari a circa € 28.000.

Le convenzioni ordinarie sottoscritte con il sistema bancario prevedono che Artfidi possa rilasciare la propria garanzia per un importo massimo pari ad 500.000 € per singolo rischio e per azienda.

L'operatività di Artfidi risulta concentrata nelle provincie di Brescia, Crema, Lodi, Milano-Seveso e Varese. Si precisa che quest'ultima area risulta inserita nell'operatività di Artfidi in seguito alla fusione per incorporazione del confidi Acai Fidi Varese perfezionata in data 11/12/2013.

Le seguenti tabelle indicano la distribuzione delle garanzie di Artfidi per settore economico, sia per volumi complessivi che distinti per unità territoriali.

Situazione complessiva

Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi		31/12/2013
Aziende di produzione		24,80%
Aziende di servizi		75,20%

Situazione distinta per unità territoriali

BRESCIA		31/12/2013
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi		
Aziende di produzione		30,20%
Aziende di servizi		69,80%

CREMA		31/12/2013
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi		
Aziende di produzione		28,20%
Aziende di servizi		71,80%

LODI		31/12/2013
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi		
Aziende di produzione		10,50%
Aziende di servizi		89,50%

MILANO E SEVESO		31/12/2013
Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi		
Aziende di produzione		13,70%
Aziende di servizi		86,30%

VARESE

31/12/2013

Richieste di garanzia suddivise per aziende di produzione e di servizi

Aziende di produzione	38,20%
Aziende di servizi	61,80%

(e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione al 31/12/2013

VOCI SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	SITUAZIONE AL 31/12/2013										DURATA INDETERMINATA
		DA OLTRE 1 GG A 7 GG	DA OLTRE 7 GG A 15 GG	DA OLTRE 15 GG A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI		
Attività per cassa												
Titoli di Stato					200.900			407.569	3.293.164	3.405.583	6.281.716	
Altri titoli di debito					20.341	41.660	482.163	1.447.643	928.661	293.272		
Finanziamenti												
Altre attività	1.200.748			6.350	188.000	82.000	2.532.065					2.000
Passività per cassa												
Debiti verso:												
Banche												
Enti finanziari												
Clientela												
Titoli di debito												
Altre passività												
Operazioni fuori bilancio												
Garanzie finanziarie rilasciate*		3.335	93.281	88.565	544.402	1.686.683	4.329.412	47.825.698	62.467.297	57.400.450	1.472.448	
Garanzie commerciali rilasciate*					9.000	47.000	314.000					
* garanzie complessivamente rilasciate al 31/12/2013												

(f) Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per controparte e rettifiche di valore del periodo e complessive

31/12/2013			
Esposizioni deteriorate e scadute per controparte e rettifiche di valore (impegni e garanzie)			
	valore lordo	valore netto	rettifiche del 2013
Retail	21.321.335	19.277.203	2.044.132
Corporate	3.411.374	2.981.961	429.413
Totale	24.732.709	22.259.164	2.473.545
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Retail	21.321.335	18.118.697	3.202.638
Corporate	3.411.374	2.730.479	680.895
Totale	24.732.709	20.849.176	3.883.533

g) Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (unità territoriali) e rettifiche complessive

La sottostante tabella ripartisce per singola unità territoriale gli importi lordi delle esposizioni deteriorate e scadute, i relativi accantonamenti e le esposizioni nette:

Esposizioni deteriorate e scadute suddivise per aree geografiche (impegni e garanzie)			
			31/12/2013
	valore lordo	valore netto	rettifiche complessive
Brescia	10.887.495	9.230.575	1.656.920
Lodi	6.298.009	5.380.728	917.281
Crema	5.454.932	4.660.880	794.052
Milano/Seveso	2.092.273	1.576.993	515.280
Varese	0	0	0
totale	24.732.709	20.849.176	3.883.533

(h) Dinamica delle rettifiche di valore a fronte delle esposizioni deteriorate

Come già specificato nella precedente Tavola 2 cap. a.2 la politica adottata da Artfidi Lombardia inerente gli accantonamenti sulle garanzie rilasciate prevede due metodi:

- previsioni di perdita forfettarie sulle posizioni classificate in “bonis”;
- previsioni di perdita analitiche sulle posizioni deteriorate. In particolare sulle partite in incaglio e in sofferenza viene effettuata una valutazione analitica di ogni singola posizione. A seconda delle informazioni e degli elementi in possesso vengono applicate percentuali di svalutazione diverse. Qualora gli elementi di valutazione risultassero assenti o fossero insufficienti, vengono utilizzate le percentuali di svalutazione ricavate attraverso la metodologia di calcolo basata principalmente sulla stima delle LGD (Loss Given Default) delle sofferenze e degli altri stati di default.

Le rettifiche di valore effettuate nell’esercizio 2013 pari ad euro 2.473.545 sono state calcolate secondo il processo sopra descritto. Si precisa che le svalutazioni effettuate da Artfidi sono calcolate sul valore delle garanzie al lordo delle controgaranzie.

La frequenza relativa all’analisi e all’accantonamento sulle posizioni deteriorate risulta essere trimestrale.

Dinamica delle rettifiche di valore:

dinamica rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate	
	es. 2013
saldo iniziale rettifiche di valore all'1/1/2013	1.409.988
rettifiche di valore effettuate nel 2013	2.473.545
saldo fondo rischi al 31/12/2013	3.883.533

Tavola 3 - Informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Tenuto conto delle proprie caratteristiche operative, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Artfidi ha adottato le ponderazioni previste dal Metodo Standardizzato Semplificato per ciascuna classe di attività, descritte nella circolare di Banca d’Italia n° 216 del 5/8/1996 7° aggiornamento del 9/7/2007. Non utilizza, pertanto, valutazioni di agenzie esterne.

Per completezza di informazione, si riporta qui di seguito la tabella relativa alle ponderazioni utilizzate. Le stesse hanno determinato il requisito a fronte del rischio di credito descritto nelle tavola 1 lettera (b) e 2 lettera (b).

Classe di attività	Coefficiente di ponderazione
Esposizioni verso soggetti sovrani e Banche Centrali	
<i>(a) Paesi Ue</i>	0%
<i>(b) Paesi non Ue</i>	100%
Esposizioni verso intermediari vigilati	
<i>(a) durata inferiore a 3 mesi</i>	20%
<i>(b) durata maggiore di 3 mesi</i>	100%
Esposizioni verso enti settore Pubblico non appartenenti ad Amministrazioni Centrali	100%
Esposizioni verso Banche Multilaterali di sviluppo	
<i>(a) Banche inserite in elenco BDI</i>	0%
<i>(b) durata maggiore di 3 mesi</i>	50%
Esposizioni verso imprese	100%
Esposizioni al dettaglio	75%
Esposizioni verso OICR	100%
Esposizioni verso OICR non soggetti a limiti di leva finanziaria (hedge funds)	150%
Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili residenziali	35%
Esposizioni garantite da ipoteca o leasing su immobili non residenziali	50%
Esposizioni scadute (parte non garantita)	150%
Altre esposizioni	100%

Informativa quantitativa

Con riferimento al rischio di credito e alle informazioni relative alla ripartizione del portafoglio e ai relativi assorbimenti patrimoniali operati, si rinvia a quanto già indicato nella Tavola 1 - lettera (b) e lettera (f) e Tavola 2 – lettera (b) del presente documento.

Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Artfidi Lombardia non ricorre alla compensazione in bilancio e fuori bilancio, né riceve garanzie reali come forma di mitigazione del rischio di credito.

Ai fini dell'attenuazione del rischio di credito Artfidi ricorre a forme di protezione attraverso la controgaranzia del Medio Credito Centrale.

Inoltre, sebbene la protezione non sia eleggibile ai fini di Vigilanza, Artfidi può contare sui recuperi derivanti dalla controgaranzia di Federfidi Lombarda, confidi 107 di secondo livello.

Artfidi Lombardia ha attualmente un uso limitato di tecniche di attenuazione, ma limita i rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività attraverso l'adozione di procedure interne, che consentono di prevenire e contenere i rischi che potrebbero impattare sui risultati di business e sugli obiettivi patrimoniali.

Il rischio di credito è quello che genera il requisito patrimoniale più significativo per un confidi, così come per gli altri intermediari finanziari. L'attività di concessione di garanzie è quindi oggetto di attente politiche di rilascio delle stesse, basate principalmente su specifici criteri di valutazione del merito creditizio della clientela. Il processo di valutazione del merito creditizio si articola su più livelli, partendo in primo luogo dall'istruttore fidi che ha curato la richiesta di garanzia fornita dal cliente-socio. La procedura prevede un'analisi dei bilanci raccolti, dell'indice di indebitamento dell'impresa, del livello di utilizzo delle linee di credito concesse all'impresa ed ai titolari, della situazione patrimoniale e delle garanzie offerte. Prosegue quindi col successivo controllo della richiesta da parte del responsabile dell'unità territoriale che potrà chiedere ulteriori dati od informazioni in aggiunta a quelli relazionati dall'istruttore fidi. La richiesta è quindi sottoposta ad un parere consultivo del Comitato Tecnico Territoriale prima di essere sottoposta alla delibera finale del Comitato Fidi o del Consiglio di Amministrazione. Il percorso illustrato, per come risulta strutturato, permette di effettuare una valutazione del merito creditizio prudenziale in quanto ad ogni passaggio la richiesta è sottoposta ad un nuovo controllo e viene espresso uno specifico parere da parte di ogni attore coinvolto. Per questo motivo Artfidi ha sensibilizzato gli istruttori, i responsabili delle unità territoriali, i componenti dei comitati tecnici territoriali e del comitato fidi in merito agli elementi significativi necessari ad una corretta valutazione del merito creditizio.

Fra gli strumenti adottati per attenuare il rischio di credito è previsto che il rilascio delle garanzie possa essere legato a condizioni di subordine che, in via generale, possono riassumersi:

- nell'assicurare che il rischio effettivo non sia superiore a quello deliberato a causa di mancate estinzioni di operazioni in corso di cui, nel caso, si chiede l'immediato rientro come condizione di accettazione del nuovo credito;
- nel rilascio di garanzie personali del titolare, dei soci o di terzi garanti.

Le convenzioni sottoscritte con il sistema bancario prevedono adeguati flussi informativi di frequenza mensile, tesi ad assicurare una corretta stima dei finanziamenti e dei rischi in essere (erogazioni del credito,

ritardi o incagli, passaggi a sofferenza, estinzioni). Tali report permettono di valutare separatamente le pratiche in *bonis* da quelle deteriorate e di mantenere aggiornati i gradi di rischio delle aziende associate. Il processo relativo al monitoraggio del rischio di credito si basa infatti sulla individuazione di classi di pratiche omogenee per rischiosità (grado di rischio) e sulla previsione della percentuale di perdita associata ad ogni classe. Artfidi segnala le proprie esposizioni seguendo il criterio dell'approccio per debitore. La corretta classificazione del grado di rischio dell'azienda viene periodicamente monitorata dal Risk Manager che effettua controlli incrociati tra i dati presenti nel sistema informatico di Artfidi e quelli forniti dalle banche attraverso i tabulati mensili.

Il monitoraggio del credito nel corso del 2013 è stato oggetto di un perfezionamento organizzativo interno alla struttura. In particolare è stato potenziato il contatto della clientela che presenta operazioni scadute od incagliate, con lo scopo di sollecitarne il rientro alla regolarità o proporre operazioni finalizzate all'assorbimento del debito deteriorato e calibrate su rate più facilmente sostenibili. Ogni unità territoriale effettua nel continuo questa attività e rilascia mensilmente al risk manager una relazione dettagliata inerente i contatti effettuati, le operazioni rientrate in regolarità, ecc.

Fra gli strumenti di controllo ed attenuazione del rischio di credito che Artfidi utilizza quotidianamente, risulta presente la verifica dei dati finanziari delle aziende richiedenti il servizio di garanzia attraverso l'interrogazione della Centrale dei Rischi alla quale, in taluni casi, si affianca anche l'utilizzo della banca dati CRIF Spa. Attraverso queste funzioni le singole unità territoriali possono entrare in possesso di elementi fondamentali alla valutazione dell'associato e conoscere in tempi rapidi le sue reali esposizioni sul sistema bancario. I risultati concorrono a determinare il giudizio finale rilasciato dal comitato fidi o dal CdA, il tutto nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

E' inoltre importante sottolineare che il Risk Manager effettua il monitoraggio del rischio di credito con frequenza mensile, sia con i valori in condizioni normali che in condizioni di stress. Tali controlli permettono di tenere costantemente aggiornati i dati della principale fonte di assorbimento del capitale di Artfidi Lombardia, di individuare le aree sulle quali poter intervenire e di pianificare azioni correttive finalizzate al contenimento del rischio stesso.

A fianco degli strumenti di controllo e di attenuazione del rischio di credito sopra esposti, va ricordato che le funzioni di Compliance e di Internal Audit conducono durante l'anno verifiche che, oltre ad interessare in generale l'attività svolta da Artfidi, risultano specifiche nell'ambito del processo di concessione delle garanzie.

Le due funzioni di controllo, entrambe affidate esternamente, rivestono un ruolo significativo in qualità di verifica sui processi operativi in cui è generato il rischio di credito. Attraverso le verifiche ispettive è possibile identificare le eventuali aree vulnerabili e suggerire le azioni da intraprendere per il loro miglioramento.

Informativa quantitativa

Artfidi Lombardia non ha in essere operazioni coperte da garanzie reali.

Alla data del 31/12/2013, a fronte delle garanzie complessivamente rilasciate, Artfidi presenta controgaranzie ricevute da Federfidi Lombarda e dal Medio Credito Centrale per un importo complessivo di euro 88.763.329 (€ 88.129.720 Federfidi e 633.609 MCC). Esse riguardano i seguenti portafogli regolamentari:

- Portafoglio retail – controgaranzie ricevute pari a € 81.319.543 di cui € 505.763 MCC
- Portafoglio corporate – controgaranzie ricevute pari a € 7.443.785 di cui € 127.846 MCC

Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione

Artfidi Lombardia non effettua attività di cartolarizzazione.

Tavola 6 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

Informativa qualitativa

a1) Come già anticipato nella Tavola 1, Artfidi Lombardia risulta sottoposta al rischio di tasso d'interesse in quanto il proprio portafoglio è costituito da titoli che non risultano destinati alla negoziazione, ma acquisiti solo per l'investimento della liquidità disponibile.

a2) Per effettuare la misurazione del capitale assorbito a fronte del rischio di tasso d'interesse Artfidi si è attenuta a quanto dettato dall'allegato M presente nella circolare n° 216 del 5/8/1996 7° agg. 9/7/2007 parte prima- capitolo V, sez. XI pag. 15 e successive.

a3) La frequenza di misurazione e di monitoraggio del rischio di tasso d'interesse, stabilita da Artfidi Lombardia, è trimestrale (31/03 – 30/06 – 30/09 – 31/12).

Informativa quantitativa

Nelle tabelle sottostanti si evidenzia la misurazione del rischio di tasso d'interesse effettuata a fine 2013, sia in ipotesi regolamentare (variazione di 2 punti percentuali) che in ipotesi di stress (variazione di 2,5 punti percentuali).

Il risultato evidenzia in entrambi i casi il capitale assorbito ed il relativo raffronto con il patrimonio di vigilanza. L'indice di rischio ottenuto, sia in ambito regolamentare che sotto stress, resta comunque al di sotto della soglia di attenzione stabilita da Banca d'Italia (20%).

Ipotesi regolamentare (variazione 2 p.p.)

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO AL 31/12/2013	importo non ponderato	importo ponderato
TOTALE ATTIVITA'	29.750.059	1.326.799
TOTALE PASSIVITA'	30.808.385	136.685
importo netto ponderato		1.190.114
Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013		14.247.787
Indice di rischio		8,35%

Ipotesi stressata (variazione 2,5 p.p.)

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO AL 31/12/2013 (valori stressati)	importo non ponderato	importo ponderato
TOTALE ATTIVITA'	29.750.059	1.658.615
TOTALE PASSIVITA'	30.808.385	170.908
importo netto ponderato		1.487.707
Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2013		14.247.787
Indice di rischio		10,44%

Si rimanda al paragrafo *f* della Tavola 1 per il raffronto tra il patrimonio di vigilanza al 31/12/2013 e il capitale assorbito dal rischio di tasso e da tutti gli altri rischi di primo e secondo pilastro.